

L'emergenza criminalità

Assalto a Fuorigrotta la guerra della droga caccia al commando

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Venti di guerra su Fuorigrotta. L'assalto di piazza Italia nel quale è rimasta ferita una donna, giovedì sera, segna definitivamente la fine di una tregua armata tra bande criminali composte dalle nuove leve di aspiranti camorristi nell'area occidentale. Le indagini della Squadra Mobile, coordinata dalla Procura distrettuale antimafia, stanno stringendo il cerchio intorno ai responsabili del raid. E mentre il quartiere viene messo sotto assedio dalle forze dell'ordine, sembra definirsi anche lo scenario nel quale è maturato il grave episodio.

LA POSTA IN GIOCO

Confermata l'ipotesi che ad entrare in azione nel parco giochi per bambini di piazza Italia sia stato un commando armato che, con ogni probabilità, puntava a un esponente del clan Troncone. E forse aveva l'ordine di ucciderlo. Poi il mistero di quell'unico colpo di pistola esploso tra la folla di genitori e bimbi, con il drammatico epilogo che sappiamo. Non è chiaro cosa sia accaduto: e cioè se l'arma si sia inceppata, oppure i killer - resisi conto di aver ferito un'innocente - abbiano deciso di battere rapidamente in ritirata.

Si delinea anche il possibile movente del raid: legato alla gestione dei traffici illeciti nella zona, e in particolare a quella di una piazza di spaccio gestita dall'obiettivo poi scampato al piombo della pistola.

SECONDO ATTO

Ma c'è dell'altro. Gli inquirenti sono convinti che esista un nesso tra il primo episodio culminato nel ferimento della mamma 49enne, estranea ai fatti e a contesti criminali, e un secondo grave fatto avvenuto poco dopo che il commando armato era riuscito a fuggire. Inizialmente i due eventi potevano apparire scollegati, e invece gli investigatori sono convinti che l'aggressione commessa ai danni di un uomo indicato come vicino al clan Troncone - avvenuta poco distanza da piazza Italia, in via Rossetti - sia una diretta conseguenza del primo raid.

►Dietro il raid al parco giochi dei bambini
scontro su una piazza di spaccio contesa

►Indagini vicine all'identificazione dei killer
Il questore: «Pronti a fare la nostra parte»



LE INDAGINI I rilievi della polizia poco dopo il raid di venerdì sera durante il quale è rimasta ferita una donna di 49 anni, colpita per errore dai sicari del clan: dietro l'assalto la pista della droga

**NUOVI ELEMENTI
DALLE TELECAMERE
DI VIDEOSORVEGLIANZA
ANALISI IN CORSO
ANCHE SUL CASCO
ABBANDONATO**

Che cosa è successo? L'uomo - G. S. - è stato avvicinato da alcune persone e aggredito con il calcio di una pistola che lo ha colpito alla testa. Intanto, oltre alla Squadra Mobile, al lavoro ci sono i poliziotti della Scientifica, che stanno passando al setaccio i fotogrammi di alcune telecamere di

videosorveglianza stradale: l'assalto armato non sarebbe stato inquadrato, e tuttavia gli aggressori - che indossavano caschi - sarebbero stati filmati altrove durante la fuga. Si sta esaminando anche un altro casco, abbandonato nel parco giochi probabilmente proprio da uno di loro.

Monteoliveto

**Aggredisce i vigili urbani
pregiudicato in manette**



Momenti di tensione, nel primo pomeriggio di ieri a Monteoliveto - dove una coppia di agenti della polizia municipale è stata aggredita, prima verbalmente e poi fisicamente, da un centauro 34enne che viaggiava senza casco con moglie e figlio piccolo a bordo di uno scooter. Quando i vigili gli hanno intimato l'alt l'uomo ha prima iniziato a inveire contro di loro, e quando poi ha capito che stava per essere multato è passato alle vie di fatto, aggredendoli. Sul posto sono giunti i rinforzi. La scena è avvenuta sotto gli occhi del bimbo terrorizzato e di una folla di persone presenti in strada. L'uomo è finito agli arresti domiciliari per resistenza e lesioni, domani il processo per direttissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEDIO

Intanto ieri mattina l'intera zona occidentale, a partire proprio da Fuorigrotta, è stata messa sotto assedio dalle forze dell'ordine. Polizia, carabinieri e guardia di finanza con 200 uomini hanno compiuto un intervento di "alto impatto". È la prima, immediata conseguenza della linea impressa dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ieri ha presieduto un comitato per l'ordine pubblico straordinario, interamente dedicato al "caso Fuorigrotta".

«Quello che è accaduto l'altra sera a Fuorigrotta - dichiara al "Mattino" il questore Maurizio Agricola - è un fatto molto grave, e che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più tragiche. Per questo stiamo disponendo servizi di pressante controllo su tutto il territorio della zona occidentale, anche se va detto che ci sono alcuni casi - e quello di giovedì ne è un esempio - che purtroppo molto difficili da poter prevenire. In ogni caso lo Stato è chiamato a fare la sua parte e a dare risposte immediate e ferme: le indagini proseguono e nostro dovere è assicurare alla giustizia questi criminali».

Torniamo all'operazione congiunta di ieri. Dalle prime ore del mattino controlli a tappeto e perquisizioni a Fuorigrotta, ma anche a Bagnoli e Pianura. Due pistole sequestrate, entrambe con matricola abrasa e relativo munizionamento, scoperti anche alcuni orologi di noti marchi, monili in oro di dubbia provenienza, otto chili di sigarette di contrabbando; e poi impianti di videosorveglianza abusivi, installati sicuramente a protezione di luoghi di spaccio. Sequestrata anche droga: hashish, cocaina e marijuana. L'attività ha consentito di identificare diversi soggetti, di cui alcuni denunciati a vario titolo ed altrettanti sanzionati amministrativamente per possesso di stupefacenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRENDE CORPO L'IPOTESI
CHE L'AGGRESSIONE
AI DANNI DI UN UOMO
POCO DOPO LO SPARO
SIA DIRETTAMENTE
COLLEGATA ALL'AGGUATO**

Flash mob anti-camorra «Basta violenza, vogliamo un presidio dell'Esercito»

LA MOBILITAZIONE

Gennaro Di Biase

La paura è ancora tangibile a Fuorigrotta. Dopo la terribile sparatoria di tre giorni fa nell'area giochi di piazza Italia appena inaugurata, si contano sulle dita di una mano i genitori che guidano i bambini su scivoli e cavallucci. Ci sono, ma sono in pochi. Più persone, invece, si sono ritrovate ieri per il flash-mob di sensibilizzazione promosso dal deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Borrelli, che ha proposto «l'installazione di un presidio fisso dell'esercito». Alla paura si accompagna tanta rabbia, per i cittadini di un'area che entro luglio diventerà il terminal della stazione Lala della linea 6, infrastruttura che sarà attivata in estate e collegherà Fuorigrotta fino alla metro di linea 1, alla ferma-



LA PROTESTA Genitori con i bimbi nell'area giochi, a destra il sit-in di Borrelli (Verdi) NEAPHOTO S. SIANO

ta Municipio. Una zona appena riqualificata (i cantieri non sono ancora chiusi), ma su cui i clan stanno allungando la loro ombra. Per la consegna della fontana restaurata di piazza Italia, tra le altre cose, e da prima della sparatoria, era prevista la presenza del sindaco Manfredi la settimana prossima.

IL PRESIDIO

«L'area giochi per i bambini, non per i delinquenti». Questo e altri slogan simili sono scritti sui cartelli dai manifestanti, in una Fuorigrotta che ieri mattina era militarizzata per un'operazione anti-clan delle forze dell'ordine. Eppure, c'è chi dice di aver appena «assistito a uno scippo» - dice una giovane madre, Alessia - Un uomo, dallo scooter sull'altro lato del marciapiede, ha strappato via la collana dal collo di una passante». «Bisogna reagire - sospira la signora Enza - Ero venuta nei giorni



scorsi, con i miei nipoti, dal momento che i lavori per la consegna dell'area giochi erano finiti da poco (i lavori, nell'ambito del progetto municipale "Piazze in Gioco", erano iniziati a ridosso di Natale ndr). Ma ho deciso che non porterò qui i miei piccoli a giocare, se

devo essere onesta. Serve una vigilanza». Sono in tanti a lamentare una «carenza di controlli nel quartiere» (fatta eccezione per ieri, naturalmente, giornata del blitz delle forze dell'ordine). Ed è proprio sul tema dell'intensificazione dei controlli e della necessità di più sicurezza che si concentra l'appello lanciato da Borrelli, accompagnato ieri dai consiglieri della Municipalità 1 Benedetta Sciannimanica e della Municipalità 10 Salvatore Orga. «Mi attiverò scrivendo alla Prefettura per chiedere che qui in piazza Italia venga allestito un presidio fisso dell'esercito. I segnali della malavita cominciano a essere troppi, in un tempo troppo rav-

**INIZIATIVA PROMOSSA
DA BORRELLI (VERDI)
CON CARTELLI E SLOGAN
«QUI L'AREA GIOCHI
È PER I BAMBINI
NON PER I CRIMINALI»**

**QUALCHE GENITORE
CON I PROPRI FIGLI
TORNA IN PIAZZA ITALIA
MA TRA I RESIDENTI
PREVALGONO ANCORA
PRUDENZA E PAURA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA